Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 11 (2009)

Heft: 1: "mobile" compie 10 anni

Artikel: Cronaca di un lifting

Autor: Bignasca, Nicola

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001206

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

H.YAKIN
10

Cronaca di un lifting

La scuola è uno spaccato della società. L'educazione fisica non sfugge alla regola. Negli ultimi dieci anni ne sono passati di allievi dalle palestre. Il volto della nostra disciplina non è stato stravolto. Si è però adattato ai tempi. Facciamo il punto della situazione con l'aiuto di alcuni esperti del settore.

Nicola Bignasca, foto: Daniel Käsermann

Una riflessione corale, condotta con chi, in un modo o nell'altro, è confrontato quotidianamente alle sfide, cui deve far fronte l'educazione fisica e la scuola in generale. Opinioni condivise con gli esperti del settore, cui ci siamo permessi, qua e là, di imprimere un accento personale. Il quadro, che ne esce, presenta sia tinte fosche che colori di speranza.

Ci hanno aiutato in questo esercizio di sintesi esponenti di spicco dell'educazione fisica quali: Rose-Marie Repond, docente di didattica alla Scuola universitaria federale dello sport Macolin (SUFSM); Gallus Grossrieder, docente di didattica all'Istituto di scienza dello sport dell'Università di Berna; Andres Hunziker, responsabile della formazione continua dell'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola; Martin Jeker, capo di Gioventù+Sport; Walter Mengisen, rettore della SUFSM; Nicolas Voisard, docente di didattica alla Alta scuola pedagogica BEJUNE.

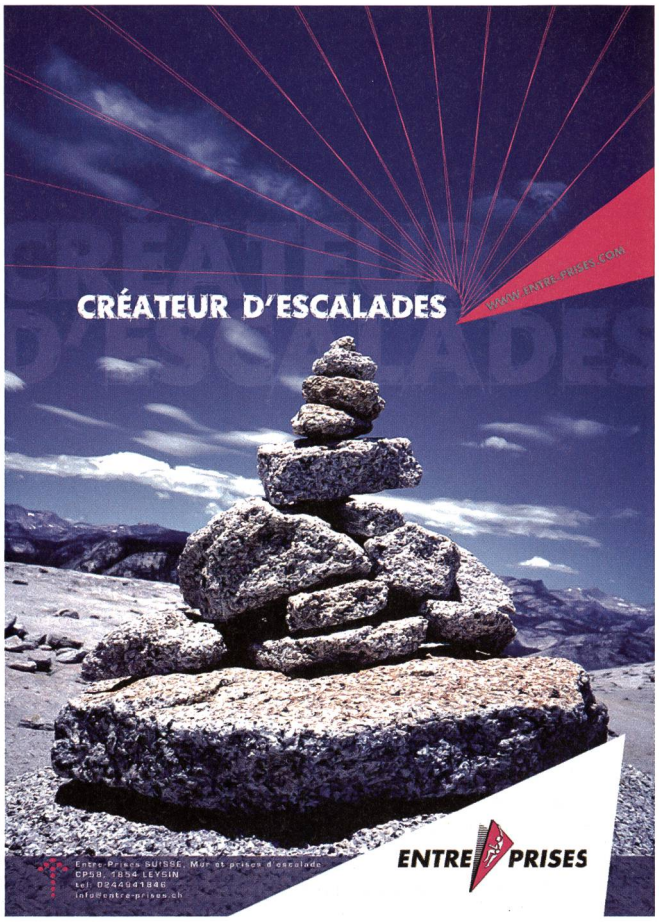
Eterogeneità – La forbice si allarga

L'educazione fisica è un osservatorio privilegiato dell'evoluzione del livello di attitudini motorie e sportive, in quanto si rivolge a tutte le allieve ed allievi. Le testimonianze di chi opera sul terreno – i docenti – confermano i risultati degli ultimi monitoraggi scientifici: le disparità tra gli allievi che praticano regolarmente un'attività fisica, raggiungendo livelli ragguardevoli di prestazione, e coloro che invece sono completamente inattivi, si sono ingigantite. Il quadro è estremamente disomogeneo e risalta all'occhio molto di più che nel passato. Le nostre attenzioni di educatori della sfera motoria tendono – per un riflesso quasi automatico – a focalizzarsi sui quei bambini che iniziano la scolarità esibendo di già grandi deficit nelle capacità motorie di base quali la corsa, i lanci e i salti. La provenienza sociale di questi alunni fisicamente inattivi si sta delineando in modo sempre più preciso: si tratta di figli di famiglie straniere, i cui genitori hanno un livello di formazione relativamente basso.

L'acuirsi della gravità di questo fenomeno tende a far passare in secondo piano la presenza di una fetta cospicua di popolazione scolastica composta di allievi che dispongono di un livello di abilità motorie e sportive molto elevato e diversificato. La loro poliedricità rappresenta una felice novità che si è consolidata negli ultimi anni. Essa dimostra che vi sono molte famiglie cui la formazione motoria e sportiva dei loro figli sta molto a cuore.

Salute – Un tema ineluttabile

L'apprendimento di movimenti e tecniche sportive resta l'obiettivo primario dell'insegnamento dell'educazione fisica. Questo asse tradizionale su cui poggia la nostra disciplina, nel corso degli ultimi anni, è stato affiancato in modo sempre più preponderante da un'ulteriore tematica: l'educazione alla salute. La precarietà dello stato fisico di una fetta sempre più importante di allievi ha imposto un'accentuazione dei contenuti inerenti quelle componenti che determinano il benessere. L'aumento della percentuale di bambini in soprappeso e obesi ha spinto i docenti (di educazione fisica) a correre ai ripari. La ricerca scientifica in materia ha fatto progressi decisivi ed ha fornito agli operatori dati certi in base ai quali essi possono impostare il proprio intervento pedagogico in modo più efficace: l'attività fisica e sportiva è un fattore, cui se ne aggiungono altri, che può contribuire alla promozione della salute. L'educazione fisica è un contesto predestinato per trasmettere delle abitudini e degli atteggiamenti positivi nei confronti di una pratica regolare e continuativa di un'attività motoria. Non bisogna però credere che il movimento e lo sport siano un toccasana che da solo riesca a sconfig-



Materia principale unihockey.

La nostra scuola diurna nonché collegio esige il massimo dagli studenti che vengono stimolati in base alle loro predisposizioni. Ad esempio, al liceo con iniziative speciali a indirizzo sportivo o artistico musicale, oppure nella nostra scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali e nel collegio. Senza dimenticare il nuovissimo liceo musicale dove gli studenti con spiccate doti musicali troveranno terreno fertile per esprimere al meglio il loro talento.

Il 25/26 marzo 2009 alla EMS si terranno i Campionati scolastici svizzeri di unihockey. Termine delle iscrizioni: 21 febbraio 2009. Informazioni e iscrizione al sito www.smm-unihockey.ch.

ems

Evangelische Mittelschule Schiers

7220 Schiers, telefono 081 308 04 04, fax 081 328 24 06
admin@ems-schiers.ch, www.ems-schiers.ch

gere i problemi di soprappeso. Al massimo può aiutare a stabilizzare il peso. Il fattore sociale e la famiglia incidono in modo ben più preponderante su questa malattia rispetto alle attività motorie. Pertanto, anche se si tiene conto di questo elemento limitante, l'educazione fisica resta una valida misura fiancheggiatrice.

Docenti – La pressione aumenta

Il mondo della scuola è maggiormente esposto alle critiche rispetto al passato. Il consenso attorno ad una visione unica, condivisa da una larga base, delle finalità e dei compiti della scuola è andato via via scemando negli ultimi anni. Questo fenomeno non risparmia la nostra disciplina. I docenti di educazione fisica provano sulla loro pelle una conseguenza ben precisa di questa rimessa in discussione dell'istituzione scolastica. Ci riferiamo al problema della valutazione e della gestione del rischio. Una percentuale sempre maggiore di genitori non approva lo svolgimento di attività fisiche che espongono i loro figli ad un rischio più pronunciato. La protezione ad oltranza degli allievi da parte dei loro genitori si è tradotta in un aumento cospicuo di casi in cui si ricorre alle vie legali per problemi legati alla sicurezza. La prevenzione degli infortuni ha assunto una dimensione preponderante in educazione fisica e pone i docenti di fronte a scelte di non sempre facile soluzione. Si pensi, ad esempio, ai campi sportivi e a certe attività sportive outdoor.

Il mercato – La concorrenza si acuisce

Le offerte di attività fisiche e sportive non sono un'esclusività della scuola. Ed è bene che sia così. Negli ultimi anni sono aumentate considerevolmente le proposte che il mercato extrascolastico dello sport ha espressamente allestito per la categoria di utenti composta di bambini e giovani. Si tratta in gran parte di eventi di corta durata – una serata, una giornata –, pubblicizzati in pompa magna, in cui i partecipanti hanno l'opportunità di provare svariate discipline di tendenza. Il tutto è condito da messinscene ben orchestrate con musica e intrattenimenti vari. Questa effervescenza di offerte è di per sé positiva. Ciononostante pone il docente di fronte a una forma di concorrenza con cui non può e non deve competere. L'educazione fisica scolastica ha una sua finalità pedagogica ben precisa che la distingue dagli orientamenti seguiti dagli organizzatori di eventi puntuali. La difficoltà consiste nel far passare questo messaggio alle allieve e agli allievi.

Gioventù+Sport – Rianimare lo sport scolastico facoltativo

Fece la sua apparizione negli anni Settanta, con la nascita di Gioventù+Sport (G+S), e fu subito ben accolto dalle scuole svizzere. Ci riferiamo allo sport scolastico facoltativo, la formula elvetica di successo con cui si è riusciti a creare un ponte diretto tra la scuola e il mondo dell'associazionismo sportivo. Nella pausa di mezzogiorno o a fine pomeriggio, gli allievi avevano l'opportunità di svolgere lezioni in discipline sportive, inserite in G+S, impartite, di regola, dal docente di educazione fisica in collaborazione con le locali società sportive. Poi, però, la Confederazione decurtò le sovvenzioni per questo genere di attività, che è andata via via scomparendo. Solo alcuni cantoni e comuni sono riusciti a mantenere inalterata questa offerta molto apprezzata dagli allievi.

Negli ultimi dieci anni, con l'entrata in vigore di G+S 2000 e la creazione di un settore dedicato espressamente allo sport scolastico targato G+S, si è cercato di riattivare questa tradizione molto apprezzata. I cantoni e i comuni virtuosi, che mai avevano abbandonato questa formula, hanno aderito immediatamente alla nuova offerta, ricevendo ulteriori fondi da parte della Confederazione. Altri cantoni e comuni, invece, non hanno ancora percepito le potenzialità che si celano in questo nuovo filone. Pertanto, lo sport scolastico facoltativo è solo in leggera crescita, inferiore rispetto alle attese e alle opportunità.

Un discorso a sé meritano i campi sportivi: negli ultimi dieci anni sono ulteriormente diminuite le settimane bianche, sostituite solo in parte, dai campi scolastici primaverili o autunnali. Gli aspetti legati alla sicurezza e alla responsabilità sembrano porre il corpo docente di fronte a difficoltà sempre maggiori.

Manuali – Una collana non sostituisce l'altra

Gli ultimi dieci anni coincidono quasi esattamente con l'entrata in scena di una nuova collana di manuali federali di educazione fisica. L'uso che ne fanno realmente i colleghi docenti può essere sintetizzato solo in grandi linee, in quanto dipende dalla sensibilità del singolo insegnante. In generale, si può affermare che l'approccio basato sulle prospettive di senso dell'educazione fisica ha dato una nuova svolta all'impostazione dell'insegnamento. A poco a poco è passato il messaggio che l'educazione fisica va ben oltre l'apprendimento di discipline sportive e si occupa anche di temi di ordine superiore che riguardano la scuola nella sua globalità. Col senno di poi, si può affermare che la parte pratica non sempre dipana fino in fondo i principi pedagogici su cui poggia l'approccio teorico. In questa ottica, si capisce l'atteggiamento di una buona frangia di colleghi, i quali ricorrono spesso e volentieri anche ai contenuti della collana precedente e, in particolare, ai molto apprezzati itinerari metodologici suddivisi per disciplina sportiva.

Ordinanza – Una modifica senza effetti

I docenti, che hanno passato la soglia dei quarant'anni, se lo ricorderanno. Nel 2000 è entrata in vigore la modifica dell'Ordinanza sul promovimento della ginnastica e dello sport che dà l'opportunità ai Cantoni di compensare la terza lezione di educazione fisica con altre forme di attività motorie e sportive obbligatorie per tutti gli allievi, quali i campi e le settimane consacrate allo sport. La tanto temuta perdita di un'ora di educazione fisica settimanale non si è avverata. La flessibilizzazione dell'insegnamento pone le nostre scuole di fronte a problemi organizzativi di difficile soluzione. L'implementazione di tre lezioni fisse nella griglia oraria rimane la formula di più facile attuazione.

In Svizzera si conferma un dato di fatto che si riscontra a livello europeo: in quei Paesi, in cui l'educazione fisica figura esplicitamente nei testi legislativi, la nostra materia è maggiormente tutelata e la qualità dell'insegnamento è, di regola, buona. Negli altri Paesi, sprovvisti di una base legale, il rischio di un degrado dell'educazione fisica a livello quantitativo e qualitativo è più elevato. La reintroduzione della terza ora di educazione fisica nei Cantoni Friborgo e Lucerna, a seguito di un ricorso inoltrato dalle associazioni professionali, è la dimostrazione dell'importanza di una regolamentazione a livello legislativo. ■

«Il contributo delle attività fisiche per un miglioramento della qualità di vita acquisirà una rilevanza ancora maggiore. La capacità di prestazione, la salute e la sicurezza sono temi fondamentali nello sport e il loro impatto si estende a molti altri ambiti. Coloro i quali occupano posti di responsabilità nell'ambito dell'educazione fisica a scuola non possono sottrarsi a queste nuove sfide. Solo così riusciranno ad imprimere un valore aggiunto alla formazione della nuova generazione. L'asticella è posta molto in alto.» *Andres Hunziker, responsabile della formazione continua dell'ASEF*